

**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

n. MAP. 20 E

---

---

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

Archivio Vaticano - pacco 12

olto Rev. P. nel Sig. oss. mo Ho ricevuto le sue gratissime et inteso molto

Napoli - segreto

Nov. 20-E

Lettera S. P. Da Ponte al Sac. Gen. nella situazione

Sella carta - h. VII. 1510

olto Rev. P. nel Sig. oss.mo Ho ricevuto le sue gratissime et inteso molto bene quanto mi ha scritto ho cercato provvedere a quanto é necessario, e non otrà ciò fare senza strepito, perché quelli che mi doveriano dare agiuto nelli sono li primi a darmi il contrario, e vi dico certo che se don Giovanni non veniva in casa, ch'io l'averia passata male, perché per parlare chiaro se don Giovanni lungo avesse altre imperfectioni, non ha però nella delli figlioli in praticare con loro in menarseli in camera, e andare per il borgo paudando senza mantello, e duoi o tre figlioli da dietro, quanto é don fra, cesso lantero io tengo per certo che lui o che habbi una ma del matto alle cose che giornalmente fa; o che sia remabito, perché tutte le sue uccioni sono da figlioli, e non bisogna dire che io non facci debito mio in esptarlo caritativamente e di più farli intendere come li e don Gasparo(mi) e il fr. Bernardino e anco il fr. Giovanni siano in attiva opemone con alcuni delli mastri, e molte altre cose per veder se r si potesse reformare, ma non ci é la dore, di più l'ho esortato perché lui fa un poco di scola, la qual essa scuola é fuor del nor ine, e non unita con le altre tre, e veramente non é expediente che stii là per molte occorrenze, e di più tutti ne mormorano e sempre quella scuola tanto d'irno, quanto d'instate la tengono serrata e questo dà gran scudalo, perché ci possono stare poco et assai, basta, V.P. mi potria dire perché tu n provedi con la tua autorità, a questo rispondo io a bon hora ho voluto ovedere in presanza di tre altri frauri e mi ha risposto, che quel luogo ha dato il P. Visitatore passato e miuno ci il può togliere, e che massando quella scuola et luogo oi anderebbe della sua riputatione, e di più, lui é vicerettore, e che ha predicato e fatto molte fatiche per la ragione etc. e al presente da che don Giovanni é venuto in casa non é venuto in tabola con li altri e la causa é che don Giovanni é primo di provisione e lui non vorrà stare di sotto con dire che lui é vicerettore, et avanti di lui in casa e che il doverà dare luogo, don Giovanni dice voi sete più vicerettore perché non appare che l capitulo vi habbi conmato, e che quelli che l'hanno fatto per il passato non sonopiu in ufficio, e lui non vuole intendere col dire che non ne appare la revocatione assente; hora don Giovanni ~~ha~~ <sup>mi</sup> l'ha fatto imbarciare da me con dire che

non resti per questo di non venire a tavola con li altri, perché li darà il secondo luogo, vedremo mò, perché io ci l'ho detto, insomma é un gran fuoso. Appresso a don Francesco vi é don Gasparo, e ancora lui non posso levaroi la pratica delli figlioli e s'è incaricato di uno che alla scoperta non ga passo che non li sia presso con grande scandalo delli circostanti, ma é peggio di Francesco esteriormente, perché si con molti che sia semplicità o pazzia o malitia io non il so, de quello altro io sto citto, fra duoi giorni verrà Bernardino, e anco con lui haverà da sospirare. Hora per concludere il mio ragionamento di sopra dico fra duoi giorni farò una congrega, e dove sarà cose de infanzia io ci comandarò in virtù di santa ubbidienza che debino cessare, non cessando passati otto o anco altri giorni farò il simile con le minacce della scomunica, si ubbidiranno, non ci farò altro, altrimenti ci metter: la scomunica in ipso facto ecc. Hora ho parlato di altri, conviene che parli di me, trovandomi al presente vecchiarello, ho considerato haver bisogno di riposo, atteso che posso dire che non così presto uscito da fanciullo mi sono affaticato per le cose della Religione, voglio dire si come sono stato presto ad intrare nella travagli, così doveriano li superiori esser presto fermene riuscire, e tanto più per esser il mio ufficio di superiorità sarà cosa facile ad ottenere questa mia patrone, atteso che havete più bisogno di sudditi che di superiori, come ogni giorno per dir così si vede per esperienza quanti travagli ha la nostra Religione perché quello e quell'altro vorrà esser superiore e perché non mi sono confidato nel lo mio rozzo ingegno in esprimere il gran desiderio che ho per riuscire da questi travagli ho voluto che questa rinuncia sia stata fatta per mano di notorop scoldò habbi alquanto più di efficacia, e così l'ho inviata a V.P. acciò sia quella che l'indirizza al M.R.P. Gen.; quanto al .r. Vincenzo sabbato prossimo si partirà da Napoli per Roma et perché il Vescovo di Santa Agata sono circa sei giorni che é in Napoli alloggiato alla casa del sig. Gio. Nardino uno di Mastri, non mi sono curato di fare fretta al detto fr. Vincenzo, ne meno ci ho presentato né fatto saper di quello ordine che il dovesse fare, per non esasperarlo atteso che già lui seria partito s'io non l'havesse trattato per il detto vescovo, e così mi pare che sia stato bene perché si sono giustati insieme, cosa che seria stata difficile non essendo lui presente. Non oo-

correndomi altro con tal fine gli fo reverenza con desiderarli dal sig.  
ogni contento.

da Napoli alli 4 luglio 1610

di V.P.M.R. Giulio da Ponte

Per esser impedito non ho potuto scrivere al P. Gen. però alla vanità del  
comesso gli scriverò a poi V.P. ci la potrà mandare insieme con la remun-  
tia

a P. Contardo Proc. Gen. e Visit. - Roma S. Biagio